



Roma, li 14/09/2018
Prot. n° 535/18 S.G.

Al Sig. Direttore
Casa Circondariale CASSINO
Dott.ssa **Irma CIVITAREALE**

E,p.c;

Al Provveditore della
Amministrazione Penitenziaria
Reg.ni Lazio, Abruzzo e Molise
Dott.ssa **Cinzia CALANDRINO**

OGGETTO: Errata applicazione delle norme disciplinati la concessione dei permessi orari personale di Polizia Penitenziaria.

Alla scrivente O.S. sono pervenute doglianze da parte del personale di Polizia Penitenziaria da Lei Amministrato in merito ad una presunta errata applicazione delle norme concernenti la fruizione dei permessi orari da parte del personale di polizia penitenziaria.

In vero, ci è stato riferito che al personale che avanza richiesta motivata per poter fruire di permesso orario, affinché ciò gli venga concesso, gli viene chiesto di “TROVARSI IL CAMBIO”. Tale prassi è del tutto illegittima in quanto, non esiste norma di Diritto Pubblico che preveda tale opzione.

Nel ricordarLe che tutti i Pubblici Dipendenti (tra cui i Poliziotti Penitenziari) hanno il Diritto a poter fruire di 36 ore annue di permesso, previo recupero o decurtazione del tempo non reso in servizio, si esorta la S.V. , qualora la segnalazione pervenutaci dovesse rispondere al vero, a voler far rispettare le norme vigenti in materia, evitando indebite vessazioni ed abusi nei confronti del personale, diffidandola dal permettere che tali “ABUSI” possano continuare ad essere perpetrati in danno del personale di Polizia operante nella struttura da Lei diretta.

Certi che la S.V. vorrà cogliere i segnali di allarme lanciati, essendo noi interpreti del malessere del personale, fiduciosi nella sensibilità che da sempre ha contraddistinto il suo operato, attendiamo urgenti riscontri cogliendo occasione per porgere distinti saluti.

Cogliamo, inoltre, occasione per evidenziare un'altra anomalia gestionale che riguarda l'impiego di personale adibito a cariche fisse, “utilizzato” nei cambi dalle ore 6 del mattino alle ore 8, qualora taluno dei Poliziotti smontanti dal turno notturno presenti la richiesta di un permesso.

Anche in questo caso la prassi utilizzata è estremamente scorretta, perché al predetto personale impiegato nel cambio, si farebbe effettuare lavoro straordinario prima del lavoro ordinario, cosa non contemplata da nessuna norma in materia di lavoro. Se la segnalazione ricevuta da questa segreteria dovesse rispondere a verità, La esortiamo a ripristinare lo stato di Diritto, evitando che nella struttura da lei Diretta, si operi in modo difforme da quanto disciplinato dalle Leggi dello Stato.

Certi che solo attraverso un leale e costruttivo confronto e soprattutto attraverso il rispetto delle regole si possano creare ottimali condizioni lavorative, restando in attesa di un sollecito riscontro, cogliamo occasione per porgere distinti saluti

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo